

# PREFAZIONE

Luigi Accattoli<sup>1</sup>

Le pagine più vive di questo libro sono quelle sull'accoglienza reciproca degli sposi che fa dei due una sola carne: «C'è un tempo per dire: io accolgo te». C'è un tempo: cioè ci deve essere, ci è dato, lo dobbiamo mettere a frutto.

Quello dell'accoglienza è anche il punto nel quale gli autori Paolo e Barbara, che potrebbero essere miei figli, mi hanno provocato a qualche correzione di linguaggio, facendomi riflettere sul cammino che la nostra Chiesa ha compiuto lungo gli ultimi decenni: «Io accolgo te» dice il nuovo rito del matrimonio, mentre quello con il quale mi sposai io, poco dopo la prima riforma liturgica all'indomani del Concilio, diceva «Io prendo te». L'avvertenza di questo mutamento di parole e di pedagogia mi provoca nel profondo ogni volta che assisto alla celebrazione di un matrimonio. E mi ha stimolato alla lettura di queste pagine.

<sup>1</sup> Luigi Accattoli è giornalista del «Corriere della Sera» e padre di cinque figli. Svolge da decenni un'occasionale attività di conferenziere sui temi della famiglia, dei quali tratta nei volumetti *Io non mi vergogno del Vangelo* (1999), *Dimmi la tua regola di vita* (2002), *Il Padre nostro e il desiderio di essere figli* (2005), tutti editi dalla EDB. Per lo stesso editore ha curato nel 2001, in collaborazione con Dante Lafranconi, una raccolta di dieci lezioni intitolate *Non stancatevi del Vangelo. Un vescovo e un papà ai catechisti e agli educatori*; [www.luigiaccattoli.it](http://www.luigiaccattoli.it)

La famiglia è un tesoro per il mondo e per la Chiesa. Un tesoro vivo e in continua evoluzione. Qui da noi e ovunque tra i popoli, come ci ha segnalato il doppio Sinodo dei vescovi che ne ha trattato su invito di Papa Francesco nell’ottobre del 2014 e nell’ottobre del 2015.

La coppia genitoriale è la prima scuola d’umanità che ognuno di noi ha incontrato venendo al mondo: e che ognuno che viene al mondo dovrebbe incontrare. Ma la coppia che fonda una famiglia è un tesoro che non cresce spontaneo, come un fiore del campo. Contro la falsa idea che per essere genuino l’incontro dei due non possa essere coltivato, gli autori del libretto propongono una quantità straordinaria di suggerimenti per aiutare gli sposi a crescere nell’impresa di fare famiglia. È un piccolo ma prezioso manuale «per esercitarsi in coppia», come amano dire con un linguaggio che è insieme sobrio e invitante.

Il mondo della famiglia costituisce oggi la parte più viva della Chiesa italiana e quella più dotata di futuro. Con l’espressione «mondo della famiglia» mi riferisco alla vasta galassia dei gruppi famiglia, ai corsi per fidanzati, agli ambienti attivi nella pastorale della famiglia e della spiritualità familiare, alle coppie missionarie, alle famiglie con figli disabili che fanno rete tra loro, a quelle affidatarie e adottive, alle famiglie allargate, alle comunità di famiglie e così via.

L’attuale benefico apporto delle famiglie alla vita della Chiesa costituisce una ricchezza che abbiamo ricevuto da una storia di lunga durata e di grande spessore nella quale va inquadrata l’opera di padre Enrico Mauri (1883-1967) al cui magistero sponsale si ispirano gli autori di questo libretto. Padre Mauri appartiene alla folta schiera di sacerdoti che frequentando giovani coppie hanno appreso ad amare l’amore umano e ne sono diventati straordinari maestri.

La mia personale esperienza di ospite occasionale di gruppi e di convegni familiari ha trovato un felice riscontro in molte pagine di questo volumetto e in particolare in quelle nelle quali si invita a coltivare l'arte dell'attesa e della disponibilità alla continua sorpresa nella vita a due, nonché quella della custodia dell'amore perché sia fedele e della sua crescita perché sia fecondo, riempia la vita, si apra ai figli, si allarghi alla comunità. Nella vita non c'è nulla di più bello dell'amore che unisce un uomo e una donna. E nell'amore nulla è più bello dell'arrivo dei figli: l'amore fecondo si apre in «nuovi amori».

Il libro si occupa fin dal titolo del dono e dell'uso del tempo nella vita di coppia. Ho letto con curiosità le esercitazioni che propone su tale frontiera: «Come rendere fecondo il tempo», come fare della vita un «tempo abitato da Dio». Negli incontri con gruppi di sposi questa è la domanda più frequente: come trovare il tempo per gli impegni che ci vengono dalla vita a due, dalla nascita dei figli, dalle esigenze della comunità nella quale vogliamo essere attivi? Si può dire che tutto il testo miri a dare risposta a questa domanda.

La fiducia di Barbara e Paolo nelle risorse del tempo che ci è dato è un bel dono per il lettore. Quella fiducia ci insegnà che il tempo è elastico, come l'anima. Ce ne avvediamo quando siamo innamorati: allora scopriamo in noi tante energie e troviamo nella nostra giornata tanto tempo quanto non avremmo mai immaginato di avere.

Queste pagine invitano a esercitarsi a una piena valorizzazione della quotidianità senza chiudersi in essa, ad amarla predisponendosi al miracolo. A tal fine propongono una regola aurea: «Per un matrimonio felice occorre trovare la persona giusta, ma soprattutto diventarla». Una regola che richiama alla necessità che gli sposi imparino ad accettare e vivere il reciproco mistero.

C’è una frase del cardinale Bergoglio nel volume *Il cielo e la terra* (2010) che dice bene quella necessità: lo sposo e la sposa sono chiamati a «decifrarsi a vicenda» in modo che «lui renda lei più donna e lei renda lui più uomo».

Accettazione del mistero dell’altro e progressivo avvicinamento fino all’obbedienza reciproca: perché l’amore obbedisce all’amore. È un’esperienza frequente delle coppie vitali che la sospensione della decisione – quando si avverte un dissenso apparentemente invincibile – non blocca o rompe nulla, anzi attiva una ricerca dell’altrui punto di vista che non solo avvicina, ma spesso rovescia le posizioni: chi non voleva quell’acquistato l’accetta, mentre l’altro vi rinuncia. Generalmente ne viene un abbraccio.

È difficile parlare dell’amore in un’epoca spudorata. Più difficile ancora è dire, in quest’epoca, l’ideale cristiano dell’amore tra l’uomo e la donna. Gli autori del libro ci riescono e invitano il lettore a seguirli, con serena fiducia, esercizio dopo esercizio, in una pedagogia della vita di coppia che è un dono per tutti. Io di quel dono li ringrazio.

# PREMESSA

Le idee che condividiamo con i lettori nelle pagine che seguiranno raccolgono in un unico «dialogo» gli articoli pubblicati dalla rivista «Voce della Madonnina» nella rubrica *Kronos e Kairos*.

Il tempo della famiglia che cammina alla luce del Vangelo è il filo conduttore di narrazioni e riflessioni che nascono dalla nostra esperienza quotidiana di sposi e genitori.

Proprio la «lettura degli eventi» attraverso il metodo della revisione di vita che qui proponiamo in sintesi è la «perla preziosa» che vorremmo donare ad altri sposi o gruppi di famiglie a cui passiamo idealmente una fiaccola per fare luce sui loro cammini familiari.

Verranno proposte riflessioni, domande, narrazioni, esercizi pratici, per calare nell'esperienza particolare di ognuno il metodo generale: vorremmo partire da una maggiore consapevolezza della vita vissuta per farvi ritorno più ricchi grazie ai suggerimenti dello Spirito in compagnia di una Presenza Speciale che non ci fa mai sentire soli.

Queste parole scritte e lette da una «coppia normale» non saranno vane se capaci di far scoprire, dietro ai fatti della vita, il volto del Vivente.

«In Lui era la Vita. E la Vita era la luce degli uomini» (Gv 1,5).

*Barbara e Paolo Fanti*